

Calcio femminile: la Federazione è chiamata a risolvere l'intricato caso Gommagomma

Milano con lo scudetto ma senza squadre di «A»?

Le vicende del calcio femminile milanese sono più burrascose che mai, proprio ora che ha avuto una consacrazione su scala nazionale con la conquista del primo scudetto. La Ambrosiana, nata qualche anno fa, a somiglianza con l'Inter maschile, da una scissione dell'A.C.F. Milano, dopo un campionato in fondo decoroso ma turbato da mille polemiche (nelle quali è stato travolto il suo fondatore Ciceri), è passata alle file della F.I.C.F. abbandonando la F.F.I.G.C. romana. La Gommagomma campione d'Italia è sconvolta da una crisi interna che potrebbe segnare la sua fine.

Parliamo del « caso Gommagomma » senza appoggiare per ora le ragioni di alcuna delle parti in lotta: la vicenda non è ancora abbastanza chiara perché si possa esser certi di attribuire la ragione o il torto a chi se lo merita. Ricostruiamo semplicemente le tappe della crisi.

Ottobre-novembre 1969. Valeria Rocchi è presidente dell'A.C.F. Milano, reduce da un abbinamento con la Società delle Terme di Abano e da un altro (positivo, ma non abbastanza ricco da consentire lo scudetto) con la Sanyo. Mentre avviene faticosamente il passaggio dalla F.I.C.F. (con sede allora a Viareggio) alla nascente F.F.I.G.C., cerca un abbinamento più vantaggioso e ritiene ad un certo punto di poterlo trovare nell'accordo con il signor Luciano Baserga, titolare della Gommagomma di Meda. Viene confermato l'allenatore Vincenzo, dopo un tentativo di ottenere addirittura la collaborazione (ma era troppo costosa) di Ottavio Bogatti.

Titolari e riserve

Gennaio-febbraio 1970. Il signor Baserga manifesta la sua intenzione di accettare l'accordo. Può già avvalersi di quanto la Rocchi aveva saputo negli anni precedenti costruire, cioè di una squadra, titolari e riserve, non eccelsi, ma degni senz'altro di disputare un campionato di Serie A femminile, nell'una o nell'altra Federazione. Inoltre, per tentare la conquista dello scudetto, autorizza il signor Rocchi ad interessarsi all'assunzione nelle file della sua squadra di alcune calciatrici di valore, tra le quali la svizzera Madeleine Boll. Vengono confezionate le magliette recanti la scritta « gommagomma » e altre in cui appare una sola lettera in grande, la modo che, escluso il portiere, le altre giocatrici schierate in formazione appaiono come un manifesto vivente della società di Meda. Va da sé che la squadra si dovrà chiamare Gommagomma Milano, come è logica dell'abbinamento.

Aprile 1970. Dopo alcune gare amichevoli dall'esito alterno, parte il campionato nazionale della F.F.I.G.C. L'allenatore non ama lavorare con un gran numero di ragazze e sfiducia subito i ranghi. L'avvio è decoroso, non travolgente.

Maggio 1970. Il Consiglio della nuova società, in accordo con Valeria Rocchi che ne fa parte (ma non vi sono più, come prima, i genitori delle ragazze, bensì tutta gente del clan

Baserga), trasforma la ragione sociale in « Gommagomma Meda ». Senza che la cosa venga reclamizzata, la formazione che continueremo a considerare di Valeria Rocchi non appartiene più a Milano. Baserga è presidente, la Rocchi D.C. Arrivano un'altra svizzera in gamma, la Moser, e una ragazzina raccomandata dall'interista Bedin, la Vignotto. La squadra viene irrobustita in difesa, con l'arretramento della Boll, e comincia a mietere successi. Nel frattempo inutilmente Valeria Rocchi ha insistito perché il signor Baserga firmasse il contratto di abbinamento con validità triennale (solo per la Rocchi, in quanto Baserga avrebbe sempre potuto recedere, lasciando logicamente all'A.C.F. Milano le ragazze già in forza prima del suo intervento). Ma a Roma, in Federazione, erano andati documenti e cartellini, che ufficializzavano la regolare esistenza della Gommagomma Meda, presieduta da Luciano Baserga, iscritta al campionato di Serie A. Rappresentanti della Gommagomma assicuravano alla Rocchi che in mancanza della firma il suo contratto con Baserga avrebbe comunque avuto valore, sulla base dell'accordo verbale; probabilmente Valeria Rocchi non si era ancora accorta di essere diventata una semplice stipendiata di una società che aveva una squadra di calcio, non più femminile. Più tardi Patrizia Rocchi, la più bella e quindi la più fotografata delle calciatrici della Gommagomma, comincia a giocare così male da meritare l'esclusione dalla squadra: pare si tratti di una crisi soprattutto psicologica, dovuta in buona parte alle accuse mossele anche dal presidente di essersi, appunto, fatta fotografare troppo. Per motivi personali nascono scontri fra i responsabili della società e Carmela Varone, nella parte iniziale del campionato segnata fra i punti di forza della squadra: la ragazza annuncia che si limiterà a finire il campionato, poi se ne andrà.

Novembre 1970. La Gommagomma vince lo scudetto, grazie alla collaborazione di tutti, compreso il signor Baserga, che ha speso (secondo quanto lui stesso afferma) la bella cifra di 30 milioni. Valeria Rocchi ha preteso uno stipendio mensile (è controverso, se 250 o 300.000 lire al mese) e inoltre, dicono Baserga e i suoi, un rimborso-spese telefoniche e varie di 900.000 lire. Baserga fa notare che la spesa è stata eccessiva.

Gennaio 1971. La Moser passa ad una squadra della F.I.C.F. torinese e saluta la Gommagomma da un momento all'altro. Baserga, che non ha ancora firmato il vecchio contratto di abbinamento, non si decide a chiarire se intende continuare o meno l'attività. La signora Rocchi e Vincenzo si preoccupano di coprirsi le spalle e si guardano in giro per assicurarsi eventualmente un altro abbinamento. Ma era un abbinamento quello esistente con la Gommagomma Meda?

Il febbraio 1971. Baserga chiarisce: Di altri abbinamenti nemmeno un caso di parlare (per forza, la squadra è sua).

Basta con il potenziamento della formazione, almeno sino a quando un'auspicabile unificazione delle due Federazioni impedirà la fuga di calciatrici verso organizzazioni più generose. Stretta di freni economica su tutta la linea: l'obiettivo non è più lo scudetto, ma la permanenza in Serie A.

3 marzo 1971. Attraverso il suo avvocato, Valeria Rocchi esige che Baserga firmi il vecchio accordo sino a quel momento rispettato di fatto.

11 marzo 1971. L'avvocato di Baserga risponde che il contratto privato non ha valore perché mai sottoscritto dal suo cliente; ha valore soltanto lo statuto della Gommagomma Meda.

La carica di D.S.

18 marzo 1971. Valeria Rocchi lascia il Consiglio della Gommagomma e si dimette dalla carica di D.S. Del resto Baserga sembrava propenso ad esonerarla. La figlia Patrizia e la Varone hanno fondato una squadra povera e inesperta che si chiama Milaninter. Le ragazze della Gommagomma hanno già espresso con una lettera al Consiglio la loro solidarietà nei confronti della signora Rocchi.

21 marzo 1971. La Gommagomma scende in campo per l'ultima volta in Coppa Italia (11-0), con le ragazze che hanno vinto il titolo. Queste alla fine della gara chiedono chiarimenti a Baserga, il quale precisa che « la signora Rocchi è già fuori da tempo » e che loro, per il loro atteggiamento, « non sono degne dello scudetto ». Le ragazze (Pessina, Canone, Stopar, Cunsolo, Varone, Boll, Negri, Romano, Cottini, Vignotto, Epicoco e Carcereri) si strappano dalla maglia lo scudetto e annunciano che per la società di Baserga non giocheranno mai più.

23 marzo 1971. Baserga spedisce alle giocatrici una lettera con modulo da restituire firmato entro il 27 marzo nella quale le invita per l'ultima volta a dichiarare se intendano oppure no partecipare al campionato prossimo. Le ragazze riaffermano la loro solidarietà a Valeria Rocchi, Vincenzo, che non è più allenatore ma fattotum, sostiene invece che si sta raggraziando Baserga.

Situazione attuale. La signora Rocchi ha inviato un dettagliato esposto alla Federazione esponendo i fatti e chiedendo di poter impiegare le ragazze « cartellate » per la Gommagomma ma fedeli a lei nella rinata A.C.F. Milano, con la quale squadra vorrebbe inoltre essere iscritta al campionato di Serie A. Il signor Baserga è ufficialmente in regola con la Federazione, ma al momento non dispone più di una squadra. Se le ragazze giocano con la maglia di un'altra squadra di club che non sia la Gommagomma, a termini di regolamento, dovrebbero essere squalificate. Spetta alla Federazione decidere. Se vuole, può far sì che Milano non abbia neppure una squadra in Serie A nel prossimo campionato, né una che possa saltirare in fretta vincendo subito il torneo di « B ».

Gino Franchetti

IL CAMPIO

GENOVA: BALESTRINI in bella evidenza

GENOVA, 25. — Al termine dell'allenamento di stamattina, Silvestri è sembrato più rosbuotto del solito, forse era soddisfatto di quello che i rossoblu gli hanno fatto vedere nella partita di allenamento giocata a Marassi. Questo anche se il tecnico ha dovuto spesso urlare, ora all'uno ora all'altro, quello che dovevano fare, tanto che alla fine il tecnico ha esclamato: « alcuni dei gol segnati oggi li ho fatti io ».

Poi il tecnico rosbuotto, ha parlato anche d'altro:

« So che voi volete sapere la formazione ma, per essere onesto, non posso dirvela. Ad ogni modo voi che ci seguite e conoscete le mie idee, potrete trarre le conclusioni. Comunque potete già orientarvi sul pacchetto difensivo visto che Derlin stamattina è andato molto bene e pare non risentire più del vecchio malanno.

« Allora Turone non giocherà mediano annullando così la « mossa vincente » che ha dichiarato di avere Mislavasi... »

« Lasciamo perdere queste cose, io stimo troppo i miei colleghi per entrare in queste polemiche. Comunque c'è da fare una cosa: io penso di aver fatto un po' di più dei miei colleghi eppure l'invidia. Tutti hanno la mossa giusta per battermi, io invece non ce l'ho.

O almeno quella l'ho mai. Provo varie cose per trarne sicurezza. Beati questo e poi conchegato dal Genoa per avversari e cerco giusto che loro cercheranno me. Punto »

E passiamo all'allenamento di stamattina, Silvestri ha menzionato una formazione: Rossetti, Ferrari; Cini, Agnetti; Corri Spaggiarini. Masel Di fronte c'erano Boniurri con Buffi. Quattro le reti di Cini. Corradi e Spaggiarini ripresero il posto di inviti mentre il preso il posto di stati giocati altri 4 ti segnati altri qu merito di Balestrini Spaggiarini (su riga gna.

A parte hanno ni, Turone e Bittoli la trasferta con della serie C. Ma di un lavoro legger tornati dalla trasfe. I rossoblu si ritir mani mattina a Pes babile che l'allen gna svolto a Marassi riggio.

Piacenza: 4-0 ai ragazzi con doppietta di Robbiati

PIACENZA, 25. — Con quattro reti contro zero inflitta alla squadra Primavera (rinforzata da elementi della rosa), il Piacenza ha concluso la preparazione infrasettimanale in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Monfalcone. Domani ci sarà un lavoro leggero di rifinitura e l'allenatore Franzoni dirimerà la convocazione. Oggi sono stati giocati due tempi della durata pressoché regolamentare. Le reti sono state segnate da Stevan, Robbiati (2) e da Franzoni.

La squadra titolare ha allineato: Lazzara (Bruschi); Filipponi, Montanari (Freddi); Grosso, Vallacchi, Averi; Stevan, Robbiati, De Bernardi, Pacchiotti (Thiella), Franzoni.

La formazione anti-Monfalcone verrà resa nota domani sera ma dovrebbe avere comunque Fioravanti fra i pali; per le due maglie di terzini sono in ballottaggio Filipponi, Freddi e Montanari. Nessun cambiamento è previsto in mediana (Zoff, Vallacchi, Averi). All'attacco, punteranno Stevan e Franzoni alle ali e Robbiati interno, per gli altri due ruoli l'allenatore deciderà domani sera.

S. L.

Domenica all'Enotria

Domenica allo Stadio Enotria si disputeranno le seguenti partite: ore 9.30 Erodia Half-Enotria Allievi A; 10.45 Erodia Half Juniores-Carabelli.

Paduli è forte

COSSATO, 25. — A « che cosa manca tese per essere una dra », l'allenatore i la risposta pronta: « Premesso che i la presunzione di es il secondo posto in sembra eloquente, per rispondere alla da direi che ci ma vizione di esserlo, serve in più e sopra fortuna.

« Sembra eviden ne alla partita con nese di domenica.

« E' aggiunge q denti e ma non looc taeti. No, declinam atese non è fortu arbitri ci hanno n qualcosa. Contro l potevamo chiudere tempo 3-0 e invece ci ha voltato le s i meno tre occasioni. mente quando le ps no male al conclu Se la Sarzanese av in qualche altra oc avrei niente da dir prio in un modo i No, questa non mi « All'andata fu l a strappare miracol pareggio... »

« Io distinguerei tite. Un conto è la conto è difendersi a ti per quasi tutto portare a casa un p a Sarzana, se esiste torie ai punti noi av so grosso, ma non a bato nulla. A Cosa sono andate ben di « Il che non toj Sarzanese: sia un'ot dra. »

« Questo semmai nostri meriti. Certo, nese è una grossa sc

Il punto sulla Promozione lombarda

Giornata pro Audax Gavirate e Leoncelli la quinta giornata di ritorno del campionato di

ganti non si inseriscono, a giocare il ruolo del terzo incomodo, il Voghera e la Pro Palazo-

e Dentella. La Melegnanese, incapace nelle sanzioni del Giudice sportivo, ha dovuto abba-

Zibetti: « Il San Secondo è irrimediabilmente condan

SAN SECONDO, 25. — « Per-

scritto sono andati b